

# Addio a Franco Giustolisi aprì "l'armadio della vergogna"

**È** MORTO ieri a Roma lo scrittore e giornalista Franco Giustolisi. Aveva 89 anni. Esordì a *Paese Sera* e nel 1963 divenne inviato prima del *Giorno*, poi della Rai (a Tv7) e infine all'*Espresso* dove ha concluso la sua lunga carriera giornalistica.



**SCOMPARSO** Franco Giustolisi è morto ieri a Roma. Aveva 89 anni

Il suo libro più famoso, *L'armadio della vergogna* (ed. Nutrimenti), lo scrisse nel 1996. Un testo importantissimo: per la prima volta veniva denunciato l'affossamento dei processi contro nazisti e fascisti autori delle stragi dei civili italiani durante la guerra. Dentro un armadio, infilato in un vano nascosto nella sede della procura generale militare, in via degli Acquasparta a Roma, Giustolisi scoprì 695 documenti con i nomi dei responsabili, nazisti e fascisti di Salò, delle stragi commesse tra il 1943 e il 1945, da Marzabotto a Sant'Anna di Stazzema, fino alle Fosse Ardeatine. «Da quella scoperta», ha detto il presidente della

Camera Laura Boldrini nel rendergli omaggio, «prese il via anche il lavoro di una Commissione parlamentare di inchiesta nella XIV legislatura. È una domanda di verità che ancora attende una risposta completa». Lo ha ricordato anche Pietro Grasso, presidente del Senato: «Con lui avevamo dato vita quest'anno all'iniziativa "70 anni dalle stragi nazifasciste", un incontro pubblico con la partecipazione di testimoni diretti. Lo abbiamo fatto ad aprile, a Palazzo Madama».

Franco Giustolisi ha anche raccontato l'Italia dei grandi scandali, della P2, del terrorismo, della mafia, sempre alla ricerca della verità. Insieme a Pier Vittorio Buffa ha pubblicato *Al di là di quelle mura* (Rizzoli), appassionata inchiesta sulle carceri e, sempre con Buffa, *Mara, Renato e io, storia dei fondatori delle Brigate Rosse* (Mondadori). Lo hanno ricordato tra gli altri Laura Garavini, a nome dei deputati del Pd, la Fnsi, l'ex ministro della Giustizia Paola Severino, l'Anpi provinciale. I funerali si terranno domani alle 12 nella chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma.

